

## Calendario d'avvento – 1 dicembre

Il nostro tradizionale calendario d'Avvento comincia quest'anno, 2018, di sabato, giorno considerato fausto nella tradizione ticinese e lombarda, assieme al giovedì. Cosa si fa di sabato? Chi lavora tutta la settimana si riposa, chi non ha tempo in settimana fa la spesa grossa, a Bellinzona si va al mercato, e anche a Ponte Tresa. C'è chi lava l'auto e chi taglia l'erba, chi fa le grandi pulizie, chi va ai centri commerciali e chi nel bosco. Noi orientisti in genere prepariamo lo zaino per le gare della domenica mattina, stampiamo la lista di partenza e le istruzioni di gara, per non arrivare impreparati al ritrovo o alla partenza, magari guardiamo anche la cartina che si userà, se l'abbiamo diligentemente messa nel classificatore in ordine alfabetico. Un esercizio molto utile, che ci può far guadagnare anche un paio di minuti.

Oggi, primo giorno di dicembre, niente di tutto ciò. Chi andrà a Caslano per la premiazione Asti si metterà in tiro per ben figurare nelle fotografie di rito, gli altri avranno tutto il pomeriggio per scrivere il contributo per il giornalino; molti agetini sono stati diligenti e hanno già consegnato le loro belle paginette fitte fitte di parole che, anche fra 10 anni, ci aiuteranno a ricordare questo incredibile anno 2018. Gli altri hanno ancora tempo fino a domani, ma se lo fanno oggi, meglio. Finito il compito, si potrà andare per mercatini, chi nel nucleo di Cadro, chi a visitare le casette natalizie di Lugano, chi a godersi l'aperitivo a Melide, o a pattinare alla pista di ghiaccio, posizionata proprio in riva al lago, dove abbiamo fatto tanti allenamenti con la cartina.

Sicuramente troverete il tempo di aprire la prima finestrella del calendario d'Avvento. Questi nelle foto sono di orientisti agetini, e fanno già bella mostra nelle loro case.



La giornata sarà soleggiata: lo dice la meteo, ma lo dice anche la sapienza popolare: di sabato un po' di sole c'è sempre, *al gh'é miga sabat senza sul, prú senza èrba e cül da budán senza mèrda*, non c'è sabato senza sole, prato senza erba e culo di bambino senza merda (Poschiavo). Il sole del sabato consentiva nella leggenda di asciugare le fasce di Gesù Bambino, messe a lavare dalla Madonna proprio di sabato, come si usava ai tempi; a Sonvico si diceva ad esempio: *ro sabot benedett al fa sugá ra camisa ar povrett*, il sabato benedetto fa asciugare la camicia al poveretto, che poteva quindi riaverla a disposizione per la domenica;

nella notte di sabato il bel tempo consente anche alle streghe di ritrovarsi: *inura i strí i gniva al sabu nöcc a balaa in circol*, un tempo le streghe venivano il sabato notte a ballare in circolo (Camorino), mentre a Rovio le donne si facevano l'un l'altra le trecce, *i covazz*, curando di stringere per bene le ciocche dei capelli, in modo che durassero tutta la settimana.

Godetevi la giornata di libertà dal lavoro, fate come il fannullone Carlinín della filastrocca, che trova tutte le scuse per non lavorare: *lunedí l'è lirúm lorám, martedì l'è sant Gregòri, mercoledì l'è sant Rafaèll, giovedì l'è quèste quèll, venerdì l'è l'Incurunèda, sabat l'è ra racumandèda per la dumíniga*, lunedì lemme lemme, martedì è san Gregorio, mercoledì è san Raffaele, giovedì è questo e quello, venerdì è l'Incoronazione, sabato è la raccomandata (= la festività consigliata come necessaria per la domenica).

Quello che sicuramente non dovrete fare assolutamente di sabato è tagliarvi le unghie, lo dicevano i saggi di un tempo, raccomandandosi e spiegando: *parchè ti pö piü gratatt i ciapp ala domíniga*, perché (altrimenti) non puoi più grattarti il sedere la domenica.

*Lidia*